

dimostrando quindi che c'è un accordo tra i giudici di sinistra che vuol sovvertire il risultato elettorale...». Si vorrebbe «eliminare colui che è stato eletto...», tuona Silvio. E «ci sarebbe da chiedere una commissione parlamentare che faccia nomi e cognomi». E dica «se nella magistratura c'è un'associazione a delinquere». Un'escalation quella del Cavaliere, liberato di notte e prossimo - la mattina dopo - a rivolgere in Parlamento l'appello accorato per salvare il Paese «a moderati e riformisti». Magistratura ancora nel mirino, davanti a fan in visibilibio e telefonino che registra tutto. «Quando esce una legge che al pm non va, lui la impugna e la porta all'attenzione della Corte Costituzionale che la abroga». Perché? «perché magari una persona gli sta antipatica, oppure ha un pregiudizio politico». La sovranità del Paese, in sostanza, «è nelle mani dei pm di sinistra». Un uomo «disperato» Berlusconi. Tutte le volte gli «danno dell'impunito», mentre «nemmeno uno dei fatti che mi sono contestati nei processi sono veri».

RITORNA ANNOZERO

La tv, poi. Che per il premier «è una

Il collezionista

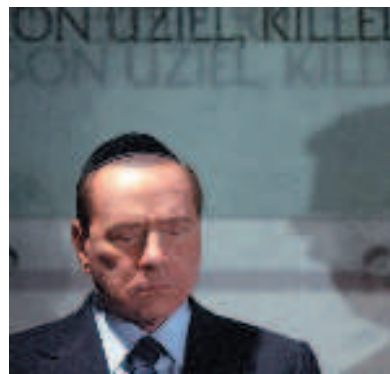
«Per una storiella al giorno e una ragazza al giorno...»

Sul giudice De Pasquale

«Quel pm milanese ha attaccato Craxi e fatto morire Cagliari...»

cosa devastante». Per di più, è «ricominciato AnnoZero» e «non c'è alcun contraddittorio». Solita barzelletta, alla fine. Questa volta sugli ebrei (due giorni dopo il premier boccherà Ciarrapico per il suo intervento accusato di «antisemitismo» pronunciato a Palazzo Madama). E si inorgoglisce il Cavaliere che «colleziona una storiella al giorno... e anche una ragazza al giorno». E spunta pure un altro video, rilanciato dell'Espresso. Risale al periodo precedente al G8 de l'Aquila. Berlusconi prende di mira la Bindi. È la storiella di una serata danzante e di ballerini che si presentano l'un l'altro scegliendo il nome di un fiore. Rosy si fa chiamare «Orchidea» e l'uomo che si accinge ad invitarla, osservandola, risponde con un «orcod...», cioè con una bestemmia. Ridono di gusto i ragazzi del premier. «Mi raccomando - esclama lui - nessuno mi tradisca». Invito rilanciato sul web. Puntualmente. ❖

**Senza freni
Baciamani e bestemmie
Un Cavaliere, due facce**



Bacia la mano del Papa, va a trovare i preti, liscia il pelo dei cattolici, ha le zie suore e poi bestemmia per far ridere la comitiva, come il più incallito miscredente al bar, dopo un bicchiere di troppo. Questo è il presidente del consiglio, uomo con troppe facce, che va nei campi di concentramento e scherza sull'Olocausto, che va a Gerusalemme e poi prende in giro gli ebrei.

Occhiaie e sorrisi L'uomo iperpubblico scivola nella notte

Si espone a 360°, cambia età, vecchio o giovanissimo, se serve per far ridere. Si modula, esagera, senza freni, eccessivo, questa volta troppo. Il grande comunicatore tradito da una telecamera

Senza trucchi

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

La polo blu, le occhiaie di fine serata, il sorriso complice, la voce bassa, quasi strascicata. Il giallo sepiato delle riprese amatoriali, traditrici direbbe lui. Le guardie del corpo in camicia inamidata, le risate dei ragazzi, la bionda nuca femminile a cui Berlusconi parla, e spiega, e si sfoga. È tutto lì, nel video, in quei frammenti di vita notturna rubati: il corpo nel vuoto programmatico. Evidente, dominante, nel crepuscolo di tutto il resto.

Smessi i panni del presidente do-roteo, finito di trattenere le «battute pungenti», rimosso Fini e i numeri ballerini e gli spettri di Palazzo, con i giovani fan incontrati sotto Palazzo Grazioli alla mezzanotte del suo compleanno il Cavaliere si consente. Nell'ordine: barzellette antisemite dopo aver stigmatizzato «la parola di troppo» di Ciarrapico e parafrasato JFK con «mi sento anch'io israeliano». Bestemmie floreali. Storielle & ragazze. Dare del rincoglionito al suo portavoce, dell'associazione a delinquere ai giudici. E, al pubblico che si propone, offre: «Mettetevi in lista elettorale, la prossima volta metà donne e metà giovani perché nel nostro partito di vecchio basto io». Gelo nel PdL a prevalenza maschile di mezza età. Non a caso, sulle agenzie le dichiarazioni a sostegno non piovono. Troppo fresco il tentativo del leader di «rottamare» i coordinatori sostituendoli con i 40enni Alfano, Gelmini e Meloni.

Berlusconi non se ne cura. Il suo è l'unico corpo che può essere articolato in modo esteso. Con le funzionarie di Montecitorio che gli facevano gli auguri si è schermato: «Sono un vecchietto ormai». Con i teenagers milanesi, uscito dal *privé* di un locale in Corso Como, altri toni: «Se dormo 3 ore, poi ho ancora energia per

fare l'amore per altrettante. Vi auguro di arrivare a 70 anni nel mio stato di forma».

Disturbo bipolare? No, sapiente modulazione. Una gamma di auto-anagrafe a trecentosessanta gradi. Calibrata sulle platee: il giovane dentro, il vecchio leone che non si arrende, il vecchietto autoironico. Va detto che l'autoironia al Cavaliere non fa difetto. Alla festa di Atreju ha spiegato perché le donne fanno la fila per sposarlo: è ricco e «con gli uomini anziani si pensa: muore presto e io eredito». Giù risate, Berlusconi per primo.

Per contro, pare che sia arrabbiatissimo con Giulio Tremonti che, in consiglio dei ministri, lo chiama «nonnetto». Finché lo dice lui va bene, ma che altri osino, per bacco. In fondo, incontrando l'avversario dipietrista Donadi a Montecitorio prima del dibattito sulla fiducia, era stato Berlusconi a dirselo: «Ma che compleanno di merda». ❖

Il magistrato

**Fabio De Pasquale, il pm
cha ha inchiodato Mills**



De Pasquale, siciliano, 53 anni, è il pm che forse più di tutti ha indagato sugli affari di Silvio Berlusconi e sulla Fininvest. Nel pool di Milano dai tempi di Di Pietro, con cui però ci fu qualche screzio, è stato l'accusa nel processo Mills e ancora oggi in quelli Mediaset-fondi neri e Mediabrad. Ama musica, giardinaggio e ha l'ufficio pieno di piantine grasse.